

ro umanità e la loro passione per la vita umana.

Ma, forse, potremmo scambiare la nostra povertà spirituale, qualora ce ne rendessimo conto, con la povertà materiale della maggior parte degli esseri umani: per guarire una malattia occorre che il medico sappia guardare bene le fattezze del male e, conseguentemente, deve saper lottare per combatterlo e per renderlo innocuo.

Al limite, potrebbe non contare il risultato finale, quello che sicuramente ha valore, perché immediatamente realizzabile, è essere in cammino insieme, è essere certi che la battaglia per la vita di ogni essere umano va combattuta ogni giorno, che la Terra è un dono prezioso che va curato, amato, tutelato con grande determinazione per tutti i viventi, a qualunque razza, a qualunque religione, a qualunque livello sociale essi appartengano.

Il CNLSD si sta occupando attivamente, soprattutto di ciò che sta accadendo sul territorio nazionale, dove i segni della desertificazione sono presenti da tempo, peraltro senza adeguata attenzione da parte del sistema amministrativo locale.

Ma il nostro interesse si sviluppa anche nei confronti dei Paesi terzi e confluisce coerentemente nel sistema di relazioni internazionali sotto l'egida dell'ONU.

Vorrei citare solo l'ultima iniziativa concreta del CNLSD a favore dei Paesi più poveri del Pianeta: l'allestimento di un microsistema per l'emungimento dell'acqua dalle falde con relativo processo di depurazione, alimentato da piccoli pannelli fotovoltaici, ad un costo complessivo estremamente contenuto.

Abbiamo presentato a Bonn, al CRIC3 questo progetto, ricevendo apprezzamenti e domande di interventi immediati. Ci stiamo mobilitando per offrire adeguate risposte.

Questa sera, grazie anche all'ONU, vogliamo celebrare questa risoluzione di lotta alla desertificazione e quindi alla povertà, una scelta importante per la nostra vita, che, almeno per alcuni di noi, è parte consapevole del nostro lavoro quotidiano.

*Piero Gagliardo  
Presidente del Comitato  
Nazionale per la Lotta alla  
Siccità e alla Desertificazione,  
Ministero dell'Ambiente e della  
Tutela del Territorio;  
Sezione Calabria.*

## Mozione a sostegno dell'insegnamento della Geografia nella riforma della scuola secondaria di secondo grado approvata alle "Giornate della Geografia" del 2005

L'Associazione dei Geografi Italiani, riunita a Formia in occasione delle Giornate della Geografia "Mediterraneo oggi un laboratorio per nuovi equilibri" (24-26 Maggio 2005)

### preso atto

delle previsioni relative alla riforma in itinere della Scuola Secondaria di II grado, che vedono la Geografia definitivamente assente dai futuri Licei tecnologici, artistici e musicali, e ridotta ad una mera denominazione aggiuntiva ad un curriculum eminentemente naturalistico nel futuro Liceo economico, già caposaldo di una formazione professionalizzante nel settore,

### sottolinea

come tali previsioni rischiano di compromettere l'esistenza stessa della disciplina nel sistema d'istruzione nazionale, con danni permanenti alla formazione del cittadino italiano ed europeo,

### auspica

che vengano introdotte le misure necessarie a salvaguardare un patrimonio di studi ed esperienze più che mai necessario nel momento in cui la Scuola è chiamata a contribuire alla costruzione dell'identità culturale europea.

Formia, 26 maggio 2005

## Recensioni e segnalazioni

**AA.VV. *Riflessi italiani. L'identità di un Paese nella rappresentazione del suo territorio*, Milano, Touring Editore, 2004, pp. 255.**

Il volume è frutto della collaborazione fra la Società Geografica Italiana e il Touring Club Italiano. Ideato e coordinato da Sergio Conti, raccoglie una serie di contributi di geografi volti a "raccontare l'Italia", come sottolinea nella sua presentazione Franco Salvatore, presidente della Società Geografica Italiana.

Il racconto viene costruito attraverso la rappresentazione, utilizzando strumenti diversi – la carta, a cominciare da quella storica, l'immagine fotografica e filmica, la rappresentazione letteraria e iconografica – cui si aggiunge il testo, dettato dall'esperienza e dalla sensibilità dei vari autori.

Il libro si compone di 18 contributi, suddivisi in 7 sezioni dedicate rispettivamente a: Miti e narrazioni; Italie a confronto; Storie, geografie, immagini; I luoghi della cultura, delle identità, delle rappresentazioni; La regola del gioco; Il dedalo: le carte per decidere; Icone. In questo ampio quadro i temi trattati spaziano dalle montagne alle tradizio-

ni popolari, dall'Italia in Europa alle città digitali, per citare soltanto alcuni esempi.

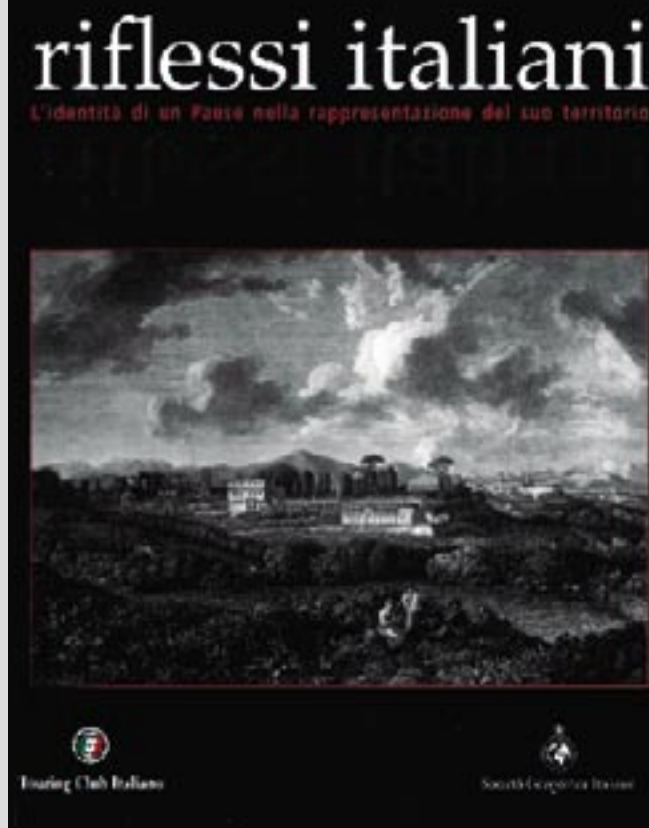
Il risultato del lavoro, riprendendo le parole di Conti, è così "un politico di figure che mettono in scena delle differenze"; esse descrivono un paese "che si perde nel gioco del rapporto fra storia e geografia e non esiste se non come somma di identità".

Il volume, che offre molteplici spunti di riflessione, è stato pubblicato anche in inglese e in tale versione presentato a Glasgow, nell'agosto 2004, in occasione del 30° Congresso dell'Unione Geografica Internazionale.

**Flora Pagetti  
Sezione Lombardia**

**GAVINELLI D., *Ambiente, paesaggio e società nell'analisi regionale. Lettura di alcune trasformazioni territoriali*, Milano, Librerie CUEM, 2004, pp. 176.**

Il complesso rapporto tra l'uomo e il suo ambiente, oggetto centrale della ricerca geografica, costituisce il tema del bel lavoro di Dino



Gavinelli, che è anche significativo saggio di Geografia comparata. Le diversità ambientali e antropiche costituiscono un'inesimabile ricchezza, risultato di forze naturali endogene ed esogene, delle società e della cultura che esprimono. Gli innumerevoli e differenti paesaggi sono preziosa testimonianza di questa storia della Terra e del-



Elisée Reclus,  
natura  
ed educazione

## Convegno Internazionale

12-13 ottobre 2005

Università di Milano - Bicocca  
Facoltà di Scienze della Formazione

in collaborazione con il  
Centro Studi Libertari di Milano

Per tutta la durata del convegno sarà esposta  
“La storia di un ruscello”:  
mostra didattica per la Scuola primaria  
ispirata all’opera di Elisée Reclus

segreteria:

Stefano Malatesta

cell. 340 9184726

e-mail: marcella.schmidt@unimib.it

l'uomo, con i loro tempi e ritmi che a volte concordano, ma spesso contrastano. Di qui l'accento posto sulla dimensione etica, necessaria per capire meglio i comportamenti spaziali.

L'autore, per esaminare le trasformazioni territoriali prodotte da società che nella loro incessante evoluzione generano sempre nuove forme di spazialità, propone alcuni esempi regionali scelti in varie parti del mondo, cominciando dal territorio a lui più vicino (le terre

d'acqua, gli spazi alpini lombar-di e valdostani, la realtà di Novara) per giungere ai parchi britannici e, infine, all'insularità neocaledoniana.

sensibilità culturale e la necessaria inclinazione socialitaria: attitudini senza le quali un'indagine di geografia umana perderebbe molte delle sue capacità interpretative e descrittive”.

Ogni saggio, corredato da un pertinente apparato iconografico (foto, diagrammi, carte geografiche...), si chiude con numerosi riferimenti bibliografici.

Piace ricordare, infine, che il volume è pubblicato nella collana, diretta da Giacomo Corna Pellegrini, “Ricerca e Didattica della geografia”, che già ha prodotto tanti validi titoli.

Gino De Vecchis

**VALLAT C., *Autres vues d'Italie. Lectures géographiques d'un territoire, Paris, L'Harmattan, 2004, pp. 417.***

Il volume uscito con i caratteri dell'Harmattan, la prestigiosa casa editrice parigina, si presenta come un'opera collettiva dedicata all'Italia, che già può conta-

Nella prefazione Guglielmo Scaramellini coglie bene il senso della ricerca, quando sottolinea: “Una serie di saggi che trattano di spazi culturali, economici, politici; che si occupano di territori concreti, fra loro radicalmente diversi, ma nondimeno accumulati dall'essere, tutti in maniera sempre diversa, obiettivo di processi di evoluzione profonda e globale e oramai riconducibili a matrici comuni”. Un metodo d'indagine, prosegue Scaramellini, che si fonda non solo sulle “provate capacità tecniche dell'Autore, ma anche sull'indispensabile

re su studi e su non poche conoscenze da parte di studiosi e di viaggiatori, grazie all'interesse diffuso per il Bel Paese sia in ambito scientifico che in quello affettivo. Ed è proprio facendo leva su questo duplice interesse per la nostra penisola che C.Vallat ha tratto “le viatique” per tale pubblicazione. Si tratta di un'opera che non si pone l'obiettivo di essere esaustiva, ma piuttosto di sottoporre al lettore (e anche allo studente) una serie di contributi diversi e problematici per offrire lo stimolo ad un dibattito scientifico su una pluralità di temi e di ricerche specifiche. Per ottenere tale risultato, che possiamo affermare senza ombra di dubbio sia stato raggiunto in modo eccellente, i tredici autori hanno lavorato insieme e liberi da ogni steccato disciplinare, grazie alla loro passione per la geografia e per il nostro territorio. Sì, perché è il territorio italiano che emerge in questa opera articolata in tre parti: la prima dedicata alle reti ed ai comportamenti sociali per mettere in luce che cosa vuol significare l'espressione “à l'italienne” e da cui è scaturito l'immagine “forte” del nostro territorio; la seconda destinata alle politiche istituzionali, a causa delle quali il territorio ha conosciuto una pluralità di danni all'ambiente ed una serie di contraddizioni di tale portata da rendere inaspettate le buone pratiche di sostenibilità territoriale, che comunque emergono; la terza riservata all'impegno politico di un'Italia che sempre sulla base di un'identità mediterranea cerca la sua strada europea.

Per offrire un'interpretazione nuova del Bel Paese gli autori sono stati capaci di “dimenticare” una iconografia tradizionale e interpretare il nostro territorio, nel senso del suo essere una costruzione in fieri, sociale ed economica, sulla base dei legami tra dimensione locale e globale. I temi specifici affrontati sono quelli che più marcatamente esprimono il legame tra collettività e ambito territoriale, nel senso del *milieu*, o più in generale tra uomo e natura come avrebbero det-

Autres vues d'Italie  
Lectures géographiques d'un territoire

Colette Vallat ed.



L'Harmattan

to i padri della Geografia. Si tratta dei poteri legali e di quelli illegali, dei nuovi paradossi della famiglia italiana e della migrazione, che vede il nostro Paese da terra di emigranti diventare regione di accoglienza; emblematiche sono, poi, le politiche del rinnovamento urbano e urbanistico, quelle della protezione ambientale insieme alla vivacità economica dei distretti industriali “à l'italienne”, alle nuove ruralità della campagna italiana e alle azioni di Agende locali nella prospettiva comunitaria. Più in generale si può pensare al tema dei sistemi locali territoriali, che spesso si combinano a tutta una serie di inerzie e ostacoli, di ritardi e indugi, di difficoltà e illegalità, soprattutto nel Mezzogiorno.

Questo contributo innovativo e originale nasce dalla passione dei giovani collaboratori e dalla competenza di C.Vallat, impegnata con l'entusiasmo di sempre nello studio del territorio italiano, che ama intensamente; poi, non si deve dimenticare che diversi dei giovani ricercatori, geografi per passione, hanno frequentato con successo il dottorato di Geografia “Qualità ambientale e sviluppo economico” della Sede e Biblioteca di Geografia (Dipartimento di Scienze Economiche dell'Università degli Studi di Bologna), e sono soci juniores e collaboratori AIIG.

Fiorella Dallari  
Sezione Emilia-Romagna.